

Il 2008, anno nero dell'economia mondiale

RUDY

La crisi economica del 2008, originata negli Stati Uniti, ha avuto luogo dai primi mesi del 2008 in tutto il globo. Tra i principali fattori della crisi figurano gli alti prezzi delle materie prime, una crisi alimentare mondiale, un'elevata inflazione globale, la minaccia di una recessione in tutto il mondo, così come una crisi creditizia ed una crisi di fiducia dei mercati borsistici. La prima decade degli anni 2000 è stata testimone dell'incremento dei prezzi delle materie prime che ha seguito una riduzione del costo delle stesse nel periodo 1980-2000. Nel gennaio 2008, il prezzo del petrolio ha superato i 100 dollari al barile per la prima volta nella sua storia ed ha continuato, nei mesi successivi, a salire fino ad arrivare ai 147 dollari a barile, per poi scendere a settembre. Anche altre materie essenziali nella catena della produzione, come l'acido solforico e la soda caustica, hanno visto un forte incremento del loro prezzo fino al 600 per cento.

La crisi dell'aumento del costo del petrolio e di alcune altre sostanze alimentari sono state oggetto di dibattito nel 34° vertice del G8. Negli Stati Uniti la Federal Reserve a settembre ha nazionalizzato la società di assicurazioni AIG, acquistando l'80 per cento degli attivi e iniettando un prestito di 85 miliardi di dollari. Gli Stati Uniti, l'economia più grande del mondo, sono entrati in una grave crisi creditizia e ipotecaria che si è sviluppata a seguito della forte bolla speculativa immobiliare e del valore del dollaro molto basso rispetto all'euro e ad altre valute. Dopo diversi mesi di debolezza e perdita di impieghi, il fenomeno è collasato tra il 2007 e il 2008 causando il fallimento di banche ed entità finanziarie e determinando una forte riduzione dei valori borsistici e della capacità di consumo e risparmio della popolazione. A settembre 2008, i problemi si sono aggravati con la bancarotta di diverse società legate al credito ed alla finanza immobiliare, come la banca di investimenti Lehman Brothers, le società di mutui Fannie Mae e Freddie Mac o la società di assicurazioni AIG. Il governo nordamericano è intervenuto iniettando liquidità per centinaia di miliardi di dollari con l'obiettivo di salvare alcune di queste società. Nel frattempo gli indici borsistici delle borse americane, specchio della salute dell'economia Usa, sono letteralmente colati a picco con perdite che dall'inizio dell'anno hanno superato il 40 per cento del valore.

Il fenomeno si è allargato velocemente anche in diversi paesi europei, e le borse del vecchio continente hanno accumulato molteplici perdite nel corso dell'anno. Alcuni paesi hanno sofferto gravi effetti: la Danimarca è entrata in recessione nel primo trimestre del 2008. Nel secondo trimestre del 2008, l'insieme delle economie dell'eurozona si è contratto dello 0,2 per cento. Ancor peggio l'Islanda, la cui fragile economia è stata messa in crisi dal fallimento quasi contemporaneo delle tre maggiori banche del paese e da una massiccia svalutazione della corona islandese. Nel Regno Unito si è provveduto ad una parziale nazionalizzazione degli istituti in crisi mentre la banca franco-belga Fortis, è stata salvata dal fallimento grazie all'intervento massiccio dei governi francese, belga e lussemburghese. La crisi ha raggiunto anche l'Asia. Fu una crisi finanziaria, a cui seguì una recessione, che interessò alcuni paesi dell'Est asiatico alla fine degli anni Novanta (a partire dal 1997), nata da una serie di speculazioni finanziarie che provocarono una forte svalutazione della moneta.

UOMINI

Anno 6 - Numero 4 - giugno 2009

liberi

CRISI

QUANTO CI COSTI?

La redazione di Uomini Liberi cerca di capire cosa sta succedendo nel mondo



Il sogno è un momento di evasione

NEI MOMENTI DI TRISTEZZA E DI SCONFORTO PENSARE ALLE COSE BELLE AIUTA A TROVARE UNA NUOVA FORZA

Ma si può davvero vivere sognando?

Quante volte, Dio mio, ci siamo sentiti dire: non si può vivere di sogni? Mille, duemila, centomila???? Ma perché la nostra realtà è così crudele, certe volte, che l'unico posto dove possiamo rifugiarci è il sogno? Cose semplici, cose belle, desideri che non si avvereranno. O forse sì? Tu che stai leggendo, quante volte hai sognato? Ci sono periodi che non sogni o poco, ma ci sono anche maledetti periodi che non ti resta altro che rifiutare il presente e sognare. Ma sono normale? Cosa mi sta succedendo? Sono in cella, dietro queste doppie sbarre verdi, il cielo è azzurro, ma vedo tutto grigio. Mi assalgono mille cose strane, pensieri strani, brutti pensieri. Che vita è? Sono costretto a chiedere aiuto al sogno per scrollarmi di dosso questa brutta sensazione. Sto diventando scemo? NOOOO. Andrea un po' rimbambito sì, scemo no! Anch'io mi rifugio, nei momenti di tristezza e sconforto totale, nei sogni soprattutto quando mi sento un numero. Dio, ti chiedo solo di lasciarmi la mente lucida, poter sognare, almeno tu Dio mio, che togli e che dai, che fai miracoli, puoi capire. Caro Gesù, proprio tu che sognavi un mondo migliore e come sognavi. Hai dato la vita per i tuoi sogni, non so come sei tu. Io sono un povero peccatore che sta sognando cose belle e semplici dove non c'è nessun peccato. Sono in biblioteca e sto sognando e che bel sogno. Sto leggendo un libro, ma non so cosa sto leggendo, immagino Michele addormentatosi nelle mie braccia sul divano. Lo sto portando in cameretta dolcemente gli rimbocco le coperte, lo guardo. Che bello il mio bambino, gli do l'ultimo bacio, quel-

lo della buonanotte. Sogni d'oro, gioia della vita mia. Sembrava un angioletto con quel leggero sorriso gioioso e sereno che solo i bambini hanno. Andrea Andrea Andrea ad alta voce, ma chi è questo che rompe, mentre sto vivendo una gioia della vita, la più bella gioia della vita, mettere a dormire tuo figlio e mentre lo tieni in braccio cerchi di trasmettergli tutto l'amore del mondo? Stavo sognando. Mi rivolgo al trita, desidera? Un libro. Velocemente soddisfo la sua richiesta, riprendo a rileggere, ma niente: i sogni tornano. Sono in soggiorno seduto sul divano, abbracciato a Terri. Stiamo guardando la tv, lei come al solito brontola ma stranamente non mi dà fastidio - speriamo anche in un prossimo futuro - sento il suo bellissimo profumo aleggiare nella casa. Tutto profuma di lei, accarezzo i capelli neri della donna che amo. Dio mio, grazie per il bel sogno. Andrea, Andrea, Andrea, Enri mi sta chiamando, ma che cavolo vuole? Proprio adesso che stava cominciando il bello. Ma non può lasciarmi in pace!!!! Dimmi Enri, ma dove eri? Ci sono i ragazzi che hanno bisogno di un libro, ma tu oggi mi sembri assente! La prossima fa sognare anche me, sto sognando ad occhi aperti, lo so, lo so Andrea. Capita spesso anche a me, non farti scappare certi momenti. Sono come l'allegria non possono toglierceli, non siamo né scemi né rimbambiti, sogniamo, tutti sognano. Buona notte signori lettori, ma soprattutto come si dice ai propri figli: buona notte e sogni d'oro

Speciale



Mensile di attualità,

informazione e cultura

della Casa Circondariale di Lodi

Anno VI - Numero 4 - Giugno 2009

Bernard Madoff, 71 anni, è un imprenditore statunitense, accusato di una delle più grandi frodi finanziarie di tutti i tempi. Madoff è nato a New York da una famiglia di origine ebraica ed è sposato con Ruth Madoff. Era molto conosciuto e stimato nella comunità. Lo dimostrano le numerose cariche nelle più importanti istituzioni culturali della città. Consigliere della Sy Syms School of Business della Yeshiva University, del New York City Center e membro del Cultural Institutions Group, è stato anche presidente del Nasdaq, il listino dei titoli tecnologici statunitensi.

Ha iniziato la sua attività come broker negli anni Sessanta reinvestendo gli utili della sua attività di bagnino a Long Island. Man mano che la sua impresa, la Bernard Madoff Investment Securities, cresceva di dimensioni ha portato a lavorare con sé molti dei suoi familiari, a partire dal fratello Peter e ai figli Mark e Andrew. La sua reputazione personale, specialmente tra la comunità ebraica, era così forte da essere stato soprannominato Jewish Bond. L'11 dicembre 2008 Madoff è stato arrestato dagli agenti federali che lo hanno accusato di aver truffato i suoi clienti, causando un ammanco pari a circa 50 miliardi di dollari. La sua società si è infatti rivelata una gigantesca catena di Sant'Antonio, ideata per ingannare gli ignari clienti con il sistema delle piramidi finanziarie. Tale sistema consisteva nel promettere agli investitori guadagni sicuri e costanti. Rispetto agli altri hedge funds, Madoff non vantava profitti del 20-30% ma si attestava su un più ragionevole rendimento del 10% annuo che però rimaneva costante a prescindere dall'andamento del mercato. Il problema era che Madoff non riusciva ad ottenere realmente quei rendimenti ma il sistema si sosteneva in quanto i nuovi investimenti erano sempre superiori ai rimborsi richiesti dai clienti. L'inganno è stato smascherato perché nell'ultimo periodo le richieste di disinvestimento avevano raggiunto una cifra di circa 7 miliardi di dollari, che Madoff non è stato in grado di onorare con le risorse finanziarie disponibili. La dimensione della truffa messa in piedi è almeno tre volte più grande dell'ammanco causato dal crack Parmalat. Il caso Madoff rappresenta l'ennesimo episodio in cui le autorità di controllo hanno completamente fallito nella loro funzione. La SEC nel corso degli anni ha effettuato diverse verifiche, già a partire dal 1992, presso la Bernard Madoff Investment Securities senza rilevare gravi violazioni. Addirittura nel dicembre del 2008 era stato segnalato che nonostante Madoff gestisse circa 17 miliardi di dollari per conto dei suoi clienti solamente 1 miliardo era investito in azioni. I clienti di Madoff erano perlopiù grandi istituti finanziari e investitori istituzionali, sui quali ricadranno le conseguenze delle truffe. Diverse banche in tutto il



Operatori di Wall Street disperati dopo una seduta fortemente negativa: uno scenario frequente negli scorsi mesi

I RENDIMENTI DEL FONDO VENIVANO FINANZIATI DALLE NUOVE SOTTOSCRIZIONI

Nelle "piramidi finanziarie" il grande inganno di Madoff

Quando le richieste di rimborso sono esplose è scoppiato lo scandalo

mondo hanno dichiarato di essere esposte verso il fondo di Madoff. Gravi le ricadute per alcuni istituti europei come Royal Bank of Scotland esposta per circa 445 milioni di euro, la spagnola Bbva per circa 300 milioni di euro e la francese Natixis con perdite pari a 450 milioni di euro. L'importo più consistente ad oggi sembra essere quello del gruppo britannico HSBC esposto per circa un miliardo di dollari e della società di gestione Fairfield Greenwich Group che ha investito nel fondo di Madoff oltre metà del suo patrimonio per una cifra di 7,5 miliardi di dollari. Sembra che anche alcuni importanti personaggi del mondo degli affari o dello spettacolo abbiano investito cifre più o meno ingenti con Madoff, direttamente o tramite fondazioni a loro riconducibili. Ad esempio, la Wunderkinder Foundation di Steven Spielberg potrebbe aver perso una buona parte del suo capitale, stessa sorte sarebbe toccata al magnate dell'editoria Mortimer Zuckerman e al premio nobel Elie Wiesel.

Moreno

MERCATI

Merci ed azioni, valute estere e servizi: nell'economia globale tutto va in Borsa

La Borsa è il luogo dove si raccolgono e si scambiano i valori azionari delle principali imprese nazionali. In Borsa ci sono vari indici: il FTSE-Mib e il FTSE Italia All Share sono indici italiani, il Dow Jones è l'indice americano, il Nasdaq è quello tecnologico e infine il Nikkei è l'indice di Tokyo. Questi sono quelli più importanti. La più grande piazza finanziaria è New York dove si trova il Nyse (New York Stock Exchange) che raccoglie tutti i titoli merci. L'Amex invece raccoglie molte compagnie a bassa capitalizzazione che vendono titoli di varia natura. Tra le altre importanti piazze finanziarie, si ricordano anche quella di Tokyo e quella di Londra. Quest'ultima è la più grande in Europa, invece la Borsa di Milano è conosciuta come Piazza Affari e controlla i principali mercati italiani. La Borsa è il luogo dove i venditori di azioni possono negoziare valori, valute estere, servizi e merci. Possono anche mettere in contatto varie aziende che cercano risorse per sostenere la propria produzione e i propri investimenti. Questo risale già al Medioevo, quando la Borsa riuniva mercanti e notai che trattavano attività mercantili e finanziarie. Le azioni sono quote del capitale di un'azienda. Comprando un'azione si diventa soci dell'azienda. Il prezzo dell'azione è dato dalla quota dei profitti futuri dell'azienda. Questo valore è ipotetico, perché cambia in continuazione a seconda delle condizioni economiche dei Paesi, in cui la società compra o vende. Le azioni costituiscono il principale strumento di espansione aziendale di un Paese, perché coinvolgono anche i privati nel capitale aziendale. Quindi possono investire i loro soldi sul futuro di un'azienda. Le azioni vengono scambiate sul mercato, quindi il prezzo viene determinato dalla contrattazione di chi vende e di chi compra. In genere se ci sono più compratori, il prezzo è destinato a salire. Se invece ci sono più venditori, tenderà a scendere. C'è un particolare che deve far riflettere ed è che tanto chi compra, quanto chi vende, è solitamente convinto di aver fatto un grande affare. (Giuseppe)

IL CROLLO GENERATO DAI MUTUI SUBPRIME

Banche, dalla crisi una forte "spallata" anche ai colossi Usa

La crisi economica del 2008, originata negli Stati Uniti, con sviluppo iniziale nei primi mesi dell'anno, ha avuto un'espansione con propagazione a macchia d'olio in tutto il globo. Tra le varie cause che hanno generato la crisi, figurano gli alti prezzi delle materie prime, una crisi alimentare, l'elevata inflazione globale, la perdita di fiducia nei mercati borsistici, la crisi creditizia e la relativa funzionalità delle banche.

Antecedentemente, precisamente nella seconda metà del 2006, le banche americane cominciarono a subire la crisi dei subprime collegati alle concessioni di mutui. Gli effetti negativi più incisivi si sono verificati tra febbraio e marzo del 2007 e nel settembre-ottobre del 2008, bimestre in cui scomparirono le banche d'affari più note: la Lehman Brothers fallisce invocando un intervento, la Goldman Sachs e la Morgan Stanley diventano banche normali, bancarotta di società di mutui, quale la Bernard Madoff Investment Securities con una dimensione di truffa di almeno tre volte più grande dell'ammanco causato dal crack Parmalat, le società di mutui Fannie Mae e Freddie Mac e la società di assicurazioni AIG.

Il governo nordamericano è intervenuto concedendo finanziamenti per centinaia di miliardi di dollari con l'intento di salvare alcune di queste società.

La situazione mutui è a rischio anche in altri paesi. In Italia, il debito pro-capite supera i 30.000 euro l'anno e nel 2007, a fronte di 3.500.000 famiglie titolari di un mutuo, i casi di insolvenza superavano quota 500.000, con altrettante procedure avviate di pignoramento. In Europa, manca una regolamentazione internazionale comune per la concessione dei mutui. Nel frattempo, gli indici borsistici delle borse americane sono letteralmente precipitati con perdite che dall'inizio dell'anno hanno superato il 40% del valore. Il continuo rialzo dei tassi di interesse ha indotto l'insolvenza di circa 2 milioni di famiglie americane. Soltanto una riduzione dei tassi di interesse ridurrebbe la rata variabile di questi mutui, riportandola ai livelli precedenti la crisi.

Secondo notizie recenti, del 10 aprile 2009, rilevate da riviste di economia, le banche americane stanno ora abbastanza bene, per lo meno per quanto riguarda la loro liquidità. Sebbene negli Usa ci siano migliaia di banche, solo 19 possiedono asset per più di 100 miliardi di dollari e dopo che queste ultime sono state sottoposte alla supervisione delle autorità, si può affermare che solo in pochi casi è

IN ITALIA

"Tremonti Bond", denaro fresco per i nostri istituti

I "Tremonti bond" sono finalmente operativi. Il ministro dell'economia Giulio Tremonti, infatti, ha firmato il decreto che concede il via libera alla sottoscrizione, da parte del Tesoro, delle obbligazioni subordinate, emesse dalle banche quotate, al fine di rafforzare il loro capitale di vigilanza. Le clausole dell'operazione sono passate all'esame delle banche, registrando l'interesse di almeno quattro grandi gruppi: Unicredit, Banca Intesa, Monte dei Paschi e Banco Popolare. Nella "operazione bond" un ruolo importante avrà anche la Banca d'Italia. Le domande, infatti, giungono contemporaneamente al Ministero del Tesoro ed alla Banca d'Italia, che conduce l'istruttoria, valutando l'adeguatezza patrimoniale ed il profilo di rischio della banca richiedente. Bankitalia esamina anche le caratteristiche delle obbligazioni, la loro conformità alle norme del decreto ed agli obblighi contenuti nell'allegato. Da parte loro, gli istituti di credito devono, infatti, sottoscrivere un protocollo, con il quale si impegnano a garantire il credito all'economia e ad introdurre un codice etico che comprenda la trasparenza nelle retribuzioni degli esecutivi. Il decreto Tremonti non prevede esplicitamente un limite alla sottoscrizione pubblica dei "bond". Gli accordi presi con Bruxelles, e la natura stessa del prestito dello strumento, consentono così al Ministero del Tesoro di computare gli esborzi a debito: dunque, non è previsto nessun appesantimento del deficit pubblico 2009, anno nel quale è prevista l'emissione dei "Tremonti bond". (Simone)

necessario un nuovo intervento governativo per migliorare la loro patrimonializzazione. Secondo alcuni analisti giungono, con un sospiro di sollievo, segnali che possono contribuire a restituire fiducia da parte dei risparmiatori, degli investitori e dei mercati Usa, prevedendo che la recessione finirà a settembre, con una ripresa dall'inizio del 2010.

Roberto

ANCHE IL PAESE NORDAFRICANO HA SUBITO GLI EFFETTI DELLA CRISI CHE HA COLPITO GLI STATI UNITI E L'EUROPA

Il problemi economici del Marocco

Il Marocco, situato sulla punta esterna nord-ovest dell'Africa, costituisce un ponte naturale tra l'occidente ed il mondo islamico. Esteso su una superficie di 710.850 kmq, comprensiva anche dei territori del Sahara occidentale, si affaccia a nord sullo stretto di Gibilterra e sul mare Mediterraneo, a ovest sulla costa atlantica, a est con l'Algeria e a sud con la Mauritania. La capitale del paese è Rabat, con oltre un milione di abitanti, sede del Governo e dei principali uffici pubblici. Le altre città di maggiore importanza sono Casablanca, Marrakesh, Tangeri, Fez, Agadir e Laayoun. Anche il Marocco ha subito gli effetti della crisi economica internazionale che ha colpito in particolare l'Europa e gli Stati

Uniti ed anche l'economia reale del paese ne ha risentito. Le analisi più recenti confermano i timori degli ultimi mesi: i settori maggiormente colpiti sono quelli direttamente legati all'estero, come le rimesse dei marocchini emigrati, il turismo e gli investimenti diretti delle aziende straniere. Risentono della crisi internazionale anche i settori produttivi, in particolare il tessile, il cuoio ed i pellami, e il comparto automobilistico. Per tutti questi settori, all'inizio del 2009, si è riscontrato un considerevole rallentamento dell'attività, a causa della riduzione delle esportazioni sui mercati europei. Il ramo automobilistico ha visto crollare l'esportazione dei pezzi da assemblaggio e gli accessori. La riduzione degli ordini si può

stimare intorno al 20-30%. Va un po' meglio nel settore dell'edilizia e delle opere pubbliche che, pur registrando un rallentamento rispetto agli anni precedenti, continua a godere di consistenti investimenti governativi e privati. La grande domanda interna sembra mettere al riparo questo settore dalla crisi congiunturale del settore immobiliare mondiale. Il governo del Marocco ha come unico predisposto una serie di misure di emergenza per tamponare gli effetti della crisi. In particolare il piano si concentra sulla realizzazione di un fondo di garanzia per il finanziamento dei capitali alle imprese esportatrici: l'intento è di coprire il 65% del valore. Inoltre il governo ha stanziato dei fondi per migliora-

re la sicurezza sociale e occupazionale nei settori più colpiti dalla crisi, e per investimenti in infrastrutture, edilizia abitativa e trasporti. Le relazioni commerciali del Marocco vedono sempre l'Italia ai primi posti per qualità e intensità. Il valore degli scambi è superiore ai 2 miliardi di euro e le relazioni economiche dei due Paesi stanno beneficiando di un contesto molto favorevole. Il popolo marocchino sta riponendo molte speranze nell'influenza sul governo del re Mohammed VI, che sta portando avanti con molto impegno il disegno di pace, di libertà e di sviluppo economico impostato dal padre Hassan II.

Karim e Lamaaoud



Uno scorcio di Rabat, la capitale del Marocco dove vive oltre un milione di abitanti

Mensile di attualità,

informazione e cultura

della Casa Circondariale di Lodi

Anno VI - Numero 4 - Giugno 2009



SECONDO LE VALUTAZIONI DI ALCUNI ECONOMISTI LA FASE ACUTA DELLA RECESSIONE DOVREBBE ESAURIRSI NEGLI ULTIMI MESI DELL'ANNO

A rischio in Italia 500mila posti di lavoro

Nel 2009 la percentuale dei disoccupati si avvicinerà al 10%

Nel corso dell'ultimo secolo l'Italia ha subito parecchi mutamenti sociali, ambientali, disoccupazione e crisi economiche. I braccianti agricoli, con l'avvento dei primi mezzi meccanici per il lavoro nei campi, hanno subito una grave decimazione occupazionale e sono stati costretti a cedere spazio a queste macchine agricole che, anche se oggi sono considerate obsolete, allora hanno creato un rapporto di resa straordinario: una macchina faceva il lavoro di dieci persone. A seguito di ciò i lavoratori si orientarono verso l'industria; si verificò l'abbandono parziale dell'agricoltura, delle case rurali e coloniche, e le grandi masse operaie si spostarono verso le città nelle vicinanze delle industrie. Nel 1929 in America scoppiò la prima grande crisi mondiale. Ma da oltre oceano la crisi si propagò ben presto in tutte le altre nazioni mettendole in ginocchio. Fu chiamata la crisi della "grande depressione".

L'Europa uscì a pezzi dalla guerra ma subito dopo ripartì la ricostruzione industriale che favorì una grande ripresa economica, che portò prima al "boom" degli anni Sessanta e in seguito all'avvento di altre crisi. In quegli anni io ero bambino, e sentivo parlare di questa crisi, ma non mi rendevo conto di che cosa fosse realmente. Notavo una certa preoccupazione in mio padre, negli zii, per molti periodi prolungati li vedevo a casa per scioperi, disoccupati, sentivo parlare di repressioni dell'allora governo Tambroni, che mandava la polizia a caricare quelli che osavano protestare o ribellarsi. «C'è crisi ovunque» sentivo dire nei discorsi dei grandi, ed io, da bambino ingenuo ed innocente, credevo si trattasse di una malattia nervosa e contagiosa in fase di espansione, accomunandola ad esaurimento nervoso, con conseguenze ricadute.

Col passare degli anni, ho avuto modo di conoscere a fondo cosa sono realmente le crisi economiche, rivivendole puntualmente negli anni '80, '90 e 2000, prima di arrivare a quella dei giorni nostri. La crisi economica del 2008, originata negli Stati Uniti, come quella del 1929, si è propagata in tutto il globo. Secondo gli economisti, tra i principali motivi figura il rialzo di prezzi delle materie prime, tra cui il petrolio e alcuni cereali, che ha causato gravi danni economici, con minaccia di fame nel Terzo mondo, conseguente caduta nelle Borse di tutti i continenti. Aggiungiamo poi anche il crack dei mutui originati in America e propagatisi anche agli altri Paesi, tra cui l'Italia, nonostante i nostri

attuali governanti cerchino di tranquillizzare la gente e manifestare ottimismo per non creare panico. Magari in Italia si sono verificati danni minori, rispetto ad altri Paesi, ma comunque anche noi siamo stati colpiti.

La crisi ha quindi innescato un progressivo fenomeno di crescita della disoccupazione. Su valutazioni effettuate da vari centri studi, nel 2009 la percentuale dei disoccupati oscilla dall'8,6 al 10,1 per cento. Tra la metà del 2008 e la metà del 2010 si stima che in Italia verranno persi 507mila posti di lavoro, che salgono a 867mila se si considerano anche le persone in cassa integrazione. Riguardo al Pil (prodotto interno lordo) dopo aver subito un crollo del 2,5% nel 2009, dovrebbe avere un recupero nel 2010 dello 0,8%. Fra i nostri esponenti di governo emergono opinioni contraddittorie fra ottimisti e pessimisti. Altri preferiscono astenersi dal pronunciarsi, affermando che in un momento di crisi come questo, ogni stima è opinabile, accusando qualcuno della parte opposta che ci "gioca dentro", descrivendo la situazione peggiore di quella che è realmente.

Da valutazioni fornite dai Centri Studi, la crescita del Pil nel nostro Paese dovrebbe iniziare già negli ultimi mesi di quest'anno e proseguirà fino al 2010. Il deficit pubblico aumenterà nel 2009 al 4,6 per cento, superando quindi i parametri del trattato di Maastricht, fissati ad una soglia stabilita. Inizierà a diminuire al 4,3 per cento nel 2010. Nel 2009 la media dell'inflazione in Italia sarà dello 0,8 per cento a fronte di uno 0,6 per cento nei paesi della zona euro. Nel 2010 si prevede che raggiungerà l'1,5 per cento. Un dato positivo, grazie al calo dei tassi d'interesse, per le famiglie italiane che hanno un mutuo a tasso variabile. Risparmieranno una media di circa 3.200 euro nel 2009 e circa 850 euro su utenze di bollette, grazie al calo dei prezzi energetici, totalizzando a livello nazionale un risparmio di 35 miliardi di euro.

Roberto



PER LE FAMIGLIE

Bonus e social card tra i provvedimenti anticrisi del governo

■ Numerosi sono i provvedimenti, contenuti nel pacchetto delle misure anticrisi, elaborati dal governo. Si tratta di vari interventi (36 articoli in tutto), tra cui spiccano il bonus straordinario per le famiglie fino a mille euro e le azioni per calmierare i mutui a tasso variabile. Il presidente del consiglio Silvio Berlusconi ha anche annunciato che il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) varerà investimenti per 16,6 miliardi di euro. In tutto, il decreto del governo muoverà un volume di risorse pari a 80 miliardi di euro. Il ricco menu prevede, tra l'altro, un bonus per le famiglie, che varia da 200 a 1.000 euro e sarà destinato ai nuclei familiari a basso reddito, con un reddito annuo di 22 mila euro o di 35 mila in caso di componenti portatori di handicap. C'è poi la social card, una carta prepagata per gli acquisti di prodotti alimentari: partirà a dicembre ed avrà un valore iniziale di 120 euro (40 euro mensili previsti a partire da ottobre) per proseguire sino a 80 euro a bimestre. Per aiutare le famiglie in difficoltà con i

mutui, è allo studio una specie di fondo di garanzia presso la Cassa Depositi e Prestiti. Si sta anche esaminando la proroga della convenzione fra Abi (Associazione Bancari Italiana) e il ministero dell'Economia, per la rinegoziazione dei mutui a tasso variabile. Inoltre le rate a tasso variabile non potranno superare il 4 per cento. Nel pacchetto governativo anche la detrazione parziale dell'Irap dall'Ires, il versamento dell'Iva per cassa (imposta esigibile dopo il decorso di un anno dal momento in cui viene effettuata l'operazione) e la proroga della sperimentazione della detassazione degli straordinari. La crisi ha anche convinto il governo a rinforzare il fondo per la cassa integrazione, facendolo lievitare dagli attuali 600 milioni sino a circa un miliardo di euro. Per quanto riguarda le tariffe, quelle autostradali rimarranno bloccate fino al 31 dicembre 2009. Infine, per le famiglie dei ceti più disagiati, sono già stati attuati sgravi fiscali sulle bollette di gas e luce. (Moreno e Carmelo)

Nella foto in alto un corteo di protesta dei lavoratori della Unilever di Casale: la crisi economica ha fatto sentire i suoi effetti anche nel Lodigiano

Il Prodotto interno lordo dovrebbe scendere del 2,5% per riprendere nel 2010

Stranieri a lezione in carcere per imparare la lingua italiana

■ Un corso in carcere per imparare l'italiano Dall'inizio di quest'anno, all'interno del carcere è stato attivato un corso di italiano per stranieri, finanziato dalla regione Lombardia. Lo scopo è quello di fornire la competenza di base sulla lingua italiana. Acquisire la conoscenza della lingua è molto importante per gli stranieri. Non solo consente una maggior partecipazione alla vita pubblica e sociale del Paese che ci ospita, ma è un elemento indispensabile per un futuro inserimento nel mondo del lavoro. Comprendere il contratto di lavoro che si va a sottoscrivere significa essere consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri. Le normative, inoltre, stabiliscono l'obbligo di presentare un attestato di conoscenza della lingua, senza il quale diventa ancora più difficile poter ottenere un lavoro regolare. Per gli stranieri che sono "ospiti" del carcere di via Cagnola, il corso può rappresentare l'opportunità di utilizzare in modo utile e fruttuoso il tempo che sono costretti a trascorrere qui.

Le lezioni si svolgono una volta alla settimana per quattro ore, nella mattinata del lunedì, sotto la guida di un'insegnante di italiano e vi partecipano 12 stranieri di varie nazionalità. Siamo partiti dalla lingua base necessaria per la comunicazione immediata: descrivere se stessi, chiedere informazioni e formulare semplici frasi. Siamo passati poi alla lettura di testi con relativa comprensione e alla fine abbiamo affrontato lo studio della grammatica italiana.

Il 3 giugno il gruppo dei ragazzi che seguono il corso ha sostenuto l'esame alla presenza di una commissione che è entrata in carcere. Le prove sono state spedite a Siena dove verrà rilasciata la certificazione a coloro che avranno superato l'esame.

Per noi questa è davvero una grande opportunità. Ci permette, infatti, di esprimere nel modo migliore le nostre capacità, ma anche i nostri pensieri, e ci consente di pensare al nostro futuro con maggiore fiducia.

Florin ed Aissam

Pulizie, lavori edili e coiffeur: partiti tre corsi professionali

■ All'interno del carcere sono iniziati tre nuovi corsi per i detenuti. Il primo riguarda pulizie, sanificazione e derattizzazione dei locali civili e industriali, il secondo indirizza alle attività di muratore e imbianchino e il terzo a quella di parrucchiere uomo-donna. Le iscrizioni sono avvenute tramite un incontro che si è svolto a febbraio con la direttrice e gli educatori nella sala riunioni del carcere: gli interessati hanno compilato una domanda di ammissione e alcuni di noi sono stati selezionati per partecipare alle lezioni.

Al primo corso, della durata di 100 ore, sono state ammesse 13 persone. Cinque docenti: due hanno trattato la derattizzazione e la disinfestazione con lezioni teoriche e filmati e alcuni test per verificare l'apprendimento; un insegnante ha spiegato come si fanno le pulizie e la sanificazione: di questa materia sono state fatte lezioni di teoria e prove pratiche al-

l'interno dell'istituto; un altro professore ha insegnato le normative e l'uso corretto della varie attrezzature di sicurezza; infine, l'ultimo insegnante ci ha spiegato come prepararsi a sostenere i colloqui di lavoro e le norme di comportamento per affrontarli.

Il corso di parrucchiere, si è basato su molta pratica su teste di manichino: di lezione in lezione si è imparato non solo a tagliare e ad adattare i capelli, sia lunghi che corti, ma anche a fare tinte di vario colore.

L'ultimo corso, infine, riguarda l'arte della muratura e dell'imbiancatura. Anch'esso si svolge con lezioni di pratica in una zona individuata appositamente all'interno dell'istituto. Grazie a questi corsi molti ragazzi hanno appreso lavori che certamente potranno diventare utili in futuro, una volta fuori dal carcere.

M. & G.

Le grandi crisi mondiali dell'ultimo secolo

■ LA DEPRESSIONE DEL 1929

Detta anche crisi del 1929, grande crisi o crollo di Wall Street, fu una drammatica crisi economica che sconvolse l'economia mondiale alla fine degli anni Venti, con gravi ripercussioni durante i primi anni del decennio successivo. La depressione ebbe alla propria origine contraddizioni simili a quelle che avevano portato alla crisi economica del 1873-1895. L'inizio della grande depressione è associato con la crisi del New York Stock Exchange (Borsa di Wall Street) avvenuta il 24 ottobre del 1929 detto anche "giovedì nero", a cui fece seguito il definitivo crollo della Borsa valori del 29 ottobre ("martedì nero"). La depressione ebbe effetti devastanti, sia nei paesi industrializzati, sia in quelli esportatori di materie prime. Il commercio internazionale diminuì considerevolmente, così come i redditi delle persone. Le maggiori città di tutto il mondo furono duramente colpite, in special modo quelle che basavano la loro economia sull'industria pesante. Le aree agricole e rurali soffrirono considerevolmente in conseguenza di un crollo dei prezzi fra il 40 e il 60%. Le zone minerarie e forestali furono tra le più colpite, a causa della forte diminuzione della domanda e delle ridotte alternative d'impiego. La produzione industriale scese di quasi il 50% tra il 1929 e il 1932. Ma la causa principale della crisi economica sta nella chiusura delle economie nazionali e coloniali.

■ LA CRISI ATTUALE

La crisi che attualmente ha colpito l'economia mondiale prende le mosse nel 2006 e parte dal settore finanziario. La crisi dei subprime è una crisi finanziaria scoppiata alla fine del 2006 negli Stati Uniti e che ha avuto gravi conseguenze in modo particolare nei paesi sviluppati e per questo motivo viene considerata da molte persone la crisi economica peggiore dai tempi della grande depressione. I suoi effetti più pesanti si sono registrati tra febbraio e marzo 2007. Nel settembre 2008 fallisce una delle più grandi banche americane, la Lehman Brothers, determinando così un forte aumento della disoccupazione.

In sostanza sono stati concessi dei prestiti a persone che non potevano garantirne la restituzione, questo anche grazie alla mancanza di controllo delle autorità governative.

Il mutuo è un'opportunità di investimento che offre in generale un buon profilo rischio/rendimento per chi presta denaro, ma nonostante queste garanzie, parte del sistema bancario si è esposto a perdite fino al rischio di fallimento. Al momento della sottoscrizione i tassi di interesse erano ai minimi storici e stabilmente bassi da alcuni anni quindi lasciavano pensare che fossero convenienti mutui a tasso variabile. Ma dal 2005, quando i prezzi degli immobili sono diminuiti, non è stato più facile vendere le case oppure accedere a nuovi finanziamenti. La diminuzione del valore degli immobili provoca insicurezza nei proprietari e un graduale declino della spesa con la conseguenza di indebolire l'intero sistema economico. All'esplosione delle crisi dei mutui subprime è seguito un calo generalizzato dei titoli in borsa.

Moreno & Giuseppe

Speciale



Mensile di attualità,

informazione e cultura

della Casa Circondariale di Lodi

Anno VI - Numero 4 - Giugno 2009

LA CRONACA DI UNA GIORNATA SPECIALE "A CELLE APERTE" CONCLUSA CON LA SANTA MESSA CELEBRATA DAL CAPPELLANO DON GIGI

La nostra Pasqua nel carcere di Lodi

Baci, abbracci e un pranzo da "sciuri" con tombolata finale

Una settimana prima della Pasqua passo cella per cella a raccogliere le firme di tutti i detenuti per la richiesta della apertura di tutte le celle, consegno il foglio al brigadiere da sottoporre alla firma della direttrice sperando che venga accolta. A Capodanno non c'era stato un buon comportamento da parte nostra, eravamo un po' titubanti. Chissà se sarà accettata. Per nostra gioia, lo è: restiamo aperti dalle 9.30 alle 15.30, anche il giorno di Pasquetta. Passa la voce, ragazzi non lasciamoci sfuggire questa occasione, altrimenti poi non saremo più aperti, dimostriamo che a Capodanno è stato un caso. Iniziavano i preparativi. Si formano i gruppi e dobbiamo organizzare il menù, fare la spesa e le richieste ufficiali per acquistare il cibo e suddividere i costi, tenendo conto che siamo in cinquanta. Piero, il nostro grande chef, dà le sue direttive, di sicuro non possiamo contraddirlo (ghè mancarès). Cari signori, non vi dico cosa non abbia cucinato, per la felicità del nostro palato. Una sola cosa vi dico, anzi due. Va bene, se proprio insistete, dopo vi elencherò il menù. Nei giorni antecedenti alla Pasqua, dopo l'avvio della direttrice, eravamo tutti presi per far sì che tutto fosse perfetto. Ognuno aveva il suo compito da svolgere, insomma avevamo qualcosa di diverso a cui pensare.

Domenica 12 aprile sono state aperte le celle e, come in chiesa, ci siamo scambiati un segno di pace. Che bello, si respirava un'aria di gioia, stretta di mano con i più sentiti e forti abbracci, e baci. Avevamo deciso di iniziare il pranzo alla 11.30 per poter fare poi una bella tombolata. Il Giò la sera prima si era fatto venire i crampi alle mani per preparare quattro cartelloni con su tutti i numeri, e 200 cartelle. Dovevamo mettere i tavoli a ferro di cavallo, ma poi sistemandoli ci siamo accorti che non avevamo calcolato il passaggio del carrello. Così li abbiamo disposti in due file parallele. Essendo al piano superiore, come pavimento abbiamo due bordi in pietra, come i balconi di ringhiera dei vecchi caseggiati lodigiani di un tempo, uniti da una griglia metallica. Per evitare che il cibo o l'acqua cadessero di sotto, abbiamo coperto tutto con dei fogli di giornale. Cominciamo ad apparecchiare i tavoli. Non avevamo certo tovaglie con pizzi e merletti, bicchieri e posate in argento, ma la tavolata era un bijou, bellissima. Una frenesia da alveare aleggiava in sezione. 11.30: tutti a tavola. Si sente il rumore dello sportello dell'ascensore che sbatte, sta per arrivare il carrello accompagnato da una scia di profumo allettante. Il cuoco Piero e i suoi aiutanti Santino, Fungo e Angelo, in camice bianco e guanti fanno la loro entrata accolti da un calorosissimo applauso. Inizia il pranzo: torta salata di pasta brisè preparata la sera prima con ricotta e spinaci, arancini con prosciutto cotto a dadini, burro, piselli, gorgonzola e speck. Un'armonia di sapori. Ah, cambio piatti. Vengono servite delle crespelle agli asparagi con una becciamella che dire sbalordito e poco. Poi non essendo riusciti ad avere dell'agnello, costine e salsicce ai ferri. Ma dove cucinare la carne per 50 persone, non avendo a disposizione una griglia? Ecco il problema. Dovevamo cucinarla in cella, ma il fumo avrebbe impregnato la cella per

due giorni o tre. Non importa, era già stato messo in preventivo. La cella prescelta era la 13, la mia. E poi dicono che il 13 è un numero fortunato! Ma non possiamo certo tirarci indietro. Ci sacrificiamo per questa splendida giornata. Veniva già l'acquolina in bocca, guardando tutti i pezzi di carne ben disposti sul tavolo, pronti con tutti gli aromi. Al solo vederla, ti invitava ad addentarla, come ha detto Venanzio. Un assistente si avvicina incuriosito alla cella, vede la carne ben disposta e mi chiede: come fate a cucinarla? Gli indico come: tre fornelli da una parte, tre dall'altra, due padelloni sopra e una buona dose di pazienza e amore. L'assistente ha un'idea. Chiama Piero e gli chiede: ma le piastre in cucina, non funzionano? Certo che funzionano. Bene, allora caricate la carne sul carrello e scendete in cucina a prepararla. Grazie di cuore assistente, con un piccolo gesto ci hai proprio risolto un bel problema.

Iniziata bene, la giornata stava proseguendo ancora meglio. Cucinata la carne, Piero risale: è una squisitezza, degna del miglior ristorante. In un attimo sbranata. A questo punto eravamo già sazi e mancava ancora il dolce. Dopo un quarto d'ora i cuochi ritornano: nei vassoi che hanno in mano ci sono tre torte bianche di panna, uno splendore solo a vederle. Tutte ornate di fragole tagliate minuziosamente. Il coronamento di un pranzo da "sciuri". Mega-applauso d'obbligo, mancava solo un calice di spumante, ma non si può avere tutto dalla vita. Anzi, possiamo dirci fortunati, la galera in quel giorno non esisteva. Eravamo in un altro mondo.

Ora passiamo alla tombolata. Come programmato, alle 13 la macchina organizzata era pronta. Il Giò appende un tabellone alla finestra, da uno straccio da lui cucito a mo' di sacchetto (che se lo vedeva un sarto lo lapidava) inizia l'estrazione dei numeri. Quaterna urlò io, cinquina fa eco Angelo. Tombola, è la volta di Moreno. Schiamazzi felici, parole condite nei limiti. Secondo round: quaterna urlò ancora io, Vito e Santino fanno cinquina. Tombola! Sono ancora io a urlare, un po' in imbarazzo per tanta fortuna. Vi lascio immaginare le parole e le risate che mi hanno accolto, sui volti di tutti c'era la gioia e la felicità di un bambino. Terzo round: quaterna, urlò ancora a squarciagola, ma è un bluff. Mi urlano di tutto e di più e ridono tutti quando il bluff viene scoperto. La quaterna, quella vera, la fa Fulvio, Karim la cinquina, Fungo la tombola. Se la meritava. L'unico a bocca asciutta è Piero, il nostro grande cuoco, quello che aveva lavorato più di tutti e più di tutti l'avrebbe meritata. Si è dovuto accontentare dei nostri più sentiti complimenti. La tombola la farà s'el casca!

La Pasqua è finita. No, non ancora: arriva don Gigi e ci porta tutti a messa. Il don non ha voluto mancare per gli auguri e i saluti. Bravo il nostro don. Anche noi bravi. Il nostro comportamento è stato molto apprezzato, visto che anche il 25 aprile e il 1° maggio abbiamo potuto godere dell'apertura delle celle. Ma tutti insieme dobbiamo rivolgere un sentito ringraziamento alla direttrice e all'istituto carcerario per la sensibilità dimostrata.

E.C.



La scrittrice Gabriella Kuruvilla, figlia di padre indiano e madre italiana, ha incontrato i detenuti di Lodi

SUGGESTIVO INCONTRO TRA I DETENUTI E LA SCRITTRICE KURUVILLA

Tutta la grinta di Gabriella in undici "racconti di vita"

Alcune settimane fa è venuta a trovarci la Scrittrice Gabriella Kuruvilla che ci ha presentato il suo libro *E la vita, dolcezza*. Era la prima volta che entrava in carcere, quindi un'esperienza nuova, abbastanza emozionante per lei, sinceramente anche per noi vedendola. Laureata in architettura, figlia di padre indiano e madre italiana, ha scritto per diversi giornali e riviste prima di dedicarsi alle sue passioni, pittura e scrittura. Fatte le dovute presentazioni, inizialmente l'atmosfera era leggermente ovattata, forse dovuta al fatto che per la prima volta ci trovavamo di fronte ad una scrittrice (ma che bel tipo di scrittrice), una pantera nera dotata di forte personalità. Non siamo critici letterari, ma nel nostro piccolo, accaniti di novità. Il libro si suddivide in undici brevi racconti sulla vita quotidiana, di persone con cultura ma soprattutto nazionalità e colore diverso, che li porta ad avvertire un senso di disagio, dovuto al fatto di sentirsi diversi e discriminati, quando invece non lo sono.

Dopo aver superato l'attimo d'imbarazzo, Gabriella ci ha letto alcune pagine del suo libro, sembrava di essere in un teatro, mai era successo prima, silenzio assoluto, tutti presi dalle parole e da una donna davvero grintosa e piena di carisma. Silenzio tota-

le, che strano nessuna domanda? Fissavamo con soggezione i suoi occhi neri, ma dopo il suo primo sorriso donatoci, il silenzio si è trasformato in un vulcano di domande, alle quali con grande piacere nostro, Gabriella ha risposto senza nessuna difficoltà, parlando anche delle sue esperienze personali intime, senza fronzoli essendo semplicemente molto diretta. Prima di incontrare Gabriella, abbiamo letto alcuni racconti del suo primo libro *Pecore nere* e quel giorno davanti a te, ci sentivamo un po' anche noi pecore nere, ma dopo averli ascoltati, in noi qualcosa è cambiato. Non nascondiamo la nostra natura, il nostro essere umano, siamo tutti uguali, esiste un posto dove non ci sia amore e dolcezza?

Avevamo delle perplessità, giornalista, scrittrice, pittrice, mancava solo cantante, troppe cose?

Tutte le nostre perplessità sono scoppiate come una bolla di sapone, trovandoci di fronte a una personalità così forte piena di carattere e carismatica, con tante cose ancora da dire, "una pantera nera". Grazie Gabriella Kuruvilla da parte di noi detenuti. Non fermarti mai e mordi ancora di più, in noi hai trovato degli alleati e degli amici.

C.E. & Z.G.

POESIA

■ AL MIO ANGELO

Ogni volta che ti penso sento la tua anima scivolarmi sulla pelle ed un brivido forte mi attraversa la schiena. Ho quasi paura di provare qualcosa di molto più forte di un'amicizia. Ho voglia di vederti per poterti stringere, abbracciare, sfiorare delicatamente la tua pelle e potermi spingere fin dove vogliono i nostri corpi

Pasquale

■ NOTTI SENZA LEI

Anche la luna cade tra le mani mentre labbra addormentate svegliano notti. Baci lasciati feriscono la pelle. Il brivido dorme tra lenzuola

Moreno e Pasquale

IN CUCINA

■ LASAGNETTA CON MOUSSE FONDENTE AL CAFFÈ E ZENZERO

Ingredienti per 4 persone

- Per la lasagnetta:
- 400 g di pasta frolla
 - Per la mousse:
 - 140 gr di cioccolato gianduia
 - 130 gr di cioccolato fondente
 - 2 cucchiaini di caffè solubile
 - 280 ml di panna fresca
- Per decorare:
- zenzero candito
 - zucchero a velo vanigliato

Preparazione

Tritate il cioccolato gianduia e il cioccolato fondente; fate fondere i due cioccolati a bagnomaria, insieme a 80 ml di panna e al caffè solubile. Intanto tirate la pasta frolla finemente e ritagliatene in tanti rettangoli da 12 che cuocerete in forno caldo a 180 gradi per 12 minuti circa. Montate il resto della panna e incorporatevi delicatamente il composto di cioccolato e caffè versandolo a filo. Riempite con boccetta rigata e farcite la lasagnetta con tre ciuffi di mousse al cioccolato per strato. Spolverate con lo zucchero a velo vanigliato e completate con lo zucchero candito.

■ CANNOLO DI DAINO E CRESCENZA

Ingredienti per 4 persone

- Per il cannolo:
- 4 fette di bresaola di daino
 - 150 gr di crescenza delicata
 - 4 fette di baguette
 - 6 cucchiaini di olio d'oliva extravergine
- Per decorare:
- 3 funghi champignon ben sodi
 - 1 limone
 - 3 cucchiaini di olio d'oliva extravergine
 - erba cipollina
 - sale e pepe

Preparazione

Lavorate la crescenza con un cucchiaio di legno e spalmatela sulla bresaola, arrotolate le fette di bresaola, avvolgetele nella pellicola trasparente e lasciatele in frigorifero. Pulite e tagliate con l'affettatore i funghi e conditeli con sale, olio d'oliva extravergine, limone, erba cipollina e pepe. Tostate in forno le fette di baguette e salatele leggermente. Togliete i cannoli di bresaola dalla pellicola, tagliate le due estremità e legateli con un filo di erba cipollina. Servite i cannoli di bresaola e crescenza adagiati sui crostini cosparsi di funghi e olio d'oliva a crudo. Nella preparazione di questa ricetta è preferibile utilizzare una bresaola non troppo stagionata che resti morbida e favorisca la preparazione del cannolo.

Rudy

I PROVERBI DEL MESE

■ I proverbi sono l'espressione dell'antica saggezza popolare. Esiste un proverbio per ogni occasione e spesso variano di poco da regione a regione. Molti sono legati alla stagione o al mese. Per esempio a maggio c'è un proverbio che dice: *Maggio fresco e ventoso rende l'anno copioso*. E un altro: *Maggio ortolano, assai paglia e poco grano*. In tema di maldicenza, *Chi ascolta il maldicente è già fra i maldicenti*, oppure *Non dire di me quello che non sai; di' prima di te, e poi di me dirai* ed infine *Chi parla male degli altri, parla agli altri male di te*. Sulla malvagità, ci alcuni proverbi che dicono *I malvagi, come i cani arrabbia-ti, mordono amici e nemici*. Ed ancora *Non ha il malvagio punto o centro fisso, ma da un abisso passa ad un altro abisso* oppure *Non nuoce al buon del volto la bruttezza né al malvagio giova la bellezza*. Per quanto riguarda le minacce *Chi minaccia da lontano, tace poi quand'è vicino*, *Dove c'è meno coraggio c'è più lingua* e *Le minacce non son che parole*. Infine alcuni proverbi sulla pazzia: *I pazzi crescono senza innaffiarli*, *Ai pazzi ed ai fanciulli, non si deve mai prometter nulla* e *Loda il pazzo e fallo saltare, se non è pazzo lo farai diventare*.

Carmelo Argenti



Attualmente Diego Armando Maradona è il ct della nazionale argentina

Il Maradona di Kusturica tra genio e sregolatezza

■ Questo film di Emir Kusturica spiega il mito Diego Armando Maradona, fatto di eccessi e contraddizioni. Un film costruito, ovviamente, con tante immagini d'archivio in cui si rivedono le straordinarie magie del campione a tutte le età, frammentate anche da sequenze comiche, come quelle in cui il giocatore dribbla prima la Thatcher, poi Bush ed infine Tony Blair. Nell'intervista principale del film emergono alcuni argomenti interessanti e dichiarazioni provocatorie da parte del protagonista, come il momento in cui Maradona dimostra tutto il suo risentimento per la politica statunitense o quando paragona la vittoria con l'Inghilterra al mondiale del 1986 a una sorta di riscatto e il famoso gol di mano a una sorta di borseggio ai danni dell'intero Regno Unito.

Maradona non fa sconti a nessuno neppure a se stesso, autodefinendosi un drogato: «Non sono morto perché Lui, lassù non ha voluto, ma ero morto. Era come se avessi dei globuli neri di sangue che non mi facevano aprire gli occhi. Era una brutta sensazione. Ero in coma. Ero morto. Ma il Signore lassù mi disse ancora: no Diego, devi continuare a lottare». Stavolta è la vera "Mano di Dio" che interviene per modificare una storia dall'epilogo drammatico. Per Maradona è l'inizio di una nuova rinascita, dopo una lunga fuga dalla vittoria. Per tutti noi, Maradona è stato un fenomeno come sportivo, da prendere come esempio, ma certamente da non seguire negli eccessi e negli errori che ha fatto fuori dal campo di calcio.

Moreno Simone Giuseppe